

La ricorrenza

ASSEMBLEA SOTTO IL DUCALE, DOVE SI TENNE IL SUMMIT. OGGI IL CONVEGNO CON IL GARANTE PALMA SULLA PRIVAZIONE DELLA LIBERTÀ E UN PRESIDIO IN PIAZZA ALIMONDA PER RICORDARE GIULIANI

Il ritorno dei leader storici del Social forum «Saremo tutti in piazza per il G20 di Roma»

«Le nostre battaglie non sono cambiate: noi siamo la cura». Agnoletto: «Nessuno ha mai chiesto scusa a Genova»

Francesca Forleo / GENOVA

Dal G8 di Genova al G20 di Roma, il movimento non è mai stato più vitale di oggi. Ed è pronto a ricompattarsi sulle battaglie comuni in vista del super vertice che si terrà nella Capitale i prossimi 30 e 31 ottobre. Lo hanno ribadito, ieri pomeriggio, sotto un tendone allestito in piazza Matteotti, i leader vecchi e nuovi del movimento che hanno parlato a una platea di circa 200 persone, oltre a quelle collegate in streaming, all'assemblea nazionale della rete di "Genova '01 vent'anni dopo". Apre Marco Bersani, di Attac Italia: «Tornare a Genova non è solo memoria, è attualizzare la sfida per una società alternativa, una società della cura. Per riproporre quella sfida, pensiamo di costruire tutti insieme una grande mobilitazione in autunno al termine del G20 di Roma».

Rilancia il capo dei Cobas, Piero Bernocchi, che a ottobre ha pure la sfida dello sciopero di tutti i comitati di base, fissato il 18. «Non siamo reduci, siamo ancora in campo - dice Bernocchi - il 30 torniamo tutti a Roma, portiamo in piazza 1 mi-

lione di persone». Tutto si baserà sulla «convergenza di obiettivi» di cui parla Walter Massa, presidente di Arci Liguria.

«Basta dire che il movimento è finito - aggiunge Raffaella Bolini, del direttivo nazionale - Le cose più grandi il movimento le ha fatte dopo Genova: dal Social Forum di Firenze, alle battaglie sull'acqua».

Tra il pubblico, dove mano a mano che passano le ore, arrivano sempre più giovani, non si vedono rappresentanti delle istituzioni. Anche se ieri il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, ha lanciato un messaggio alla piazza: «Vent'anni dopo Genova non dimentica quell'estate del 2001: immagini e fatti di quei giorni sono cicatrici ancora aperte». «Le istituzioni in realtà ci sono - precisa però Massa - Se siamo qui è perché il Comune ha fatto la sua parte supportando le nostre iniziative».

A rappresentare le nuove leve di militanti c'è Lorenzo Cicconte di Fridays for future Genova che osserva come «le battaglie, i grandi temi, siano gli stessi da anni. Noi, con le nostre modalità di protesta non violenta, partecipiamo alla campagna Giudizio Universa-



I materiali commemorativi messi in mostra durante l'assemblea di ieri in piazza Matteotti a Genova

le che vuole fare causa agli Stati per l'emergenza climatica».

Di Giudizio Universale parla dal palco anche la giornalista Monica Di Pierri, portavoce dell'associazione A Sud, i primi a lanciare una causa climatica contro lo Stato italiano. Vittorio Agnoletto, prima di chiamare a raccolta le anime vecchie e nuove sui temi

della società della cura, a partire dalla sospensione, in Europa, dei brevetti sui farmaci, attacca: «Nessuno ha mai chiesto scusa alla città di Genova, ai pestati, ai torturati, alla famiglia di Carlo Giuliani».

Oggi è l'anniversario della morte di Carlo e il Comitato Verità e Giustizia sarà in piazza Alimonda dalle 15 alle 20 men-

tre al mattino, dalle 10.30 alle 13 al Ducale, sarà protagonista il garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà, Mauro Palma, in contemporanea all'assemblea internazionale convocata in piazza Matteotti. Domani, invece, il Comitato sarà al Ducale con la conferenza «Quale verità e giustizia per Genova»

con gli avvocati del Legal Forum. Intanto, il parlamentare genovese di Leu, Luca Pastorino, si è impegnato a riproporre l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare sui giorni di Genova.

L'AUTUNNO DEL G20

Ambiente, salute, lavoro, sono i grandi temi attorno ai quali si cercano le convergenze. Oltre ai migranti come ricorda Luca Casarini, in collegamento zoom dalla nave Mare Jonio. E il lavoro è anche il tema del dibattito a Palazzo Ducale con la segretaria generale di Fiom-Cgil, Francesca Re David, e il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini. «Vent'anni fa noi c'eravamo perché il lavoro era sotto attacco - ha detto Re David - bisogna costruire nuove logiche, con le vecchie non si va lontano». «Questo paese è impreparato a fare una programmazione come il Pnrr e dobbiamo ringraziare l'Europa che ci ha costretto a fare questo sforzo - ha detto Giovannini - invito i sindacati a non pensare solo al Pnrr ma anche a fondi ordinari europei (80 miliardi) e ai 15 per sviluppo e inclusione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Installazione di Davide Livermore sul palco del Teatro Nazionale di Genova

Quelle giornate terribili dentro un cubo E sulle pareti un archivio della memoria

L'EVENTO

Guglielmina Aureo

Un gigantesco cubo bianco occupa il palcoscenico del Teatro Nazionale di Genova. Alle pareti e sul pavimento una serie di QR code (codice a barre) che, inquadrato dal cellulare, consente di scaricare dati mentre le musiche di Stelare - Sartoria Sonora (Ale Bavo, FiloQ e Raffaele Rebaudengo) avvolgono il visitatore. È l'installazione "Fare Luce / Making light" ideata dal direttore del Teatro Nazionale Davide Livermore e dedicata al G8 di cui ricorre il ventennale. Il 2021 segna anche i 70 anni di storia del Teatro Ivo Chiesa e la memoria va a Luigi Squarzina a "Cinque giorni al porto" di Faggi. Ma era un lontano ieri.

Oggi con lo smartphone in mano in un attimo guardiamo la moltitudine di informazioni

terribili giorni. Ci sono le cifre, i fatti, le testimonianze di chi è stato torturato a Bolzaneto, chi comandava allora, con i successivi sviluppi di carriera, le sentenze, il processo a Gianni De Gennaro all'epoca capo della polizia, i personaggi coinvolti, una scheda sul reato di tortura e le prime pagine dei

giornali italiani e stranieri. No foto. No video. Tutto è affidato alla parola scritta. No emozioni. Quelle vanno bandite per favorire una lettura di «cronaca pura». No opinioni, perché «ognuno si formerà la sua».

Davide Livermore dice di essersi ispirato al modello della Casa della memoria di Santia-

go del Cile: «L'obiettivo è quello di offrire una sorta di cronaca pura degli eventi del G8. In controtendenza rispetto al costume nazionale della rimozione dei fatti traumatici, viene offerta la possibilità di ricostruire gli eventi di quei giorni senza intermediazione. Da cittadini e non da tifosi».

IL DOPPIO CONCERTO

Il ritorno di Manu Chao «Grazie Genova»

Manu Chao aveva suonato alla vigilia delle manifestazioni del G8 2001. Almeno trentamila persone in Fiera. Il cantante è tornato per il ventennale, ieri un concerto im-



La supervisione dei contenuti testuali è di Marco Menduni (Il Secolo XIX, Premio giornalistico Saint Vincent per i servizi sul G8) con il contributo di Alessandra Balestra, Luciano Canfora, Ugo Galassi, Stefania Opisso, Andrea Porcheddu, Margherita Rubino, Giulia Sanguineti. La parte tecnologica è stata affidata all'azienda genovese ETT.

Alla presentazione di "Fare luce" erano presenti al fianco di Livermore anche il sindaco Marco Bucci e l'assessore regionale alla cultura Ilaria Cavo, all'epoca del G8 giornalista a Primocanale. Il progetto, infatti, è prodotto dal Teatro Nazionale in collaborazione con Comune e Regione. «Al teatro Nazionale - ha detto Bucci - per i vent'anni dal G8 abbiamo chiesto una riflessione e mi pare ne sia nata una cosa pregevole. Volevamo ripercorrere con i dati quello che è successo, per imparare dalla storia. I memoriali sono importanti per imparare dal passato quello che conta per il futuro, penso anche al memoriale che nascerà sotto Ponte Morandi». Per l'assessore Cavo «il teatro qui assolve alla sua funzione culturale rimettendo in fila i fatti in una rilettura senza filtro che aiuta a guardare avanti».

L'installazione rappresenta solo la prima parte del G8 Pro-

mondo che abbiamo - The World we have". In programma nove spettacoli tra memoria e futuro. Il Nazionale ha invitato nove autori e autrici provenienti dai Paesi rappresentativi del G8 di vent'anni fa, a raccontare il presente e il futuro del nostro pianeta: lo scopo non è solo quello di ripensare ai fatti accaduti nel 2001, ma avviare una riflessione più ampia. Con la curatela del Dramaturg del Tng, Andrea Porcheddu, gli autori coinvolti nelle scritture drammaturgiche originali sono Roland Schimmelpfennig (Germania), Fabrice Murgia (Unione Europea), Nathalie Fillion (Francia), Guillermo Verdecchia (Canada), Fausto Paravidino (Italia), Sabrina Mahfouz (Regno Unito), Toshiro Suzue (Giappone), Wendy MacLeod (Usa), Ivan Vyrpaev (Russia). L'iniziativa vedrà una quarantina di attori coinvolti. L'evento si aprirà con una giornata (il 9 ottobre) dedicata alla maratona teatrale, dalle 14 alle 24: dieci ore di teatro per nove diversi capitoli di un racconto individuale e corale.

L'installazione "Fare luce" può essere visitata dalle 14 alle 21 (ultimo ingresso 20.30) fino al 22 luglio. Gli spettatori saranno contingentati in conformità con la normativa anti-covid. Ingresso gratuito su